Conto Corrente colla Posta

Lunedì 22 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 174

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, *notizie di interesse privato*: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

PER LA SCUOLA POPOLARE

Progetto approvato dalla Commissione degli Amici dell'Alfabeto

Il Presidente dell' Unione Magistrale Nazionale ci comunica la circolare da lui inviata alle sezioni, cui fa seguito il progetto di legge per la scuola popolare:

La necessità di avviare a sollecita soluzione il problema della scuola popolare e la lotta contro l'analfabetismo e di determinare una linea pratica di provvedimenti legislativi, che in mezzo al dilagare e all'incrociarsi di proposte diverse e contrarie e di formule astratte, concreti sul terreno delle attualità un disegno definito ed accettabile da tutti coloro, che pur riservando le particolari e maggiori loro idealità, *consentono intanto nel* pensiero di creare i fondamenti di un *organismo vigoroso* per la *istruzione* del popolo, ha spinto la vostra presidenza a procurare la convocazione di una commissione composta di autorevoli parlamentari appartenenti a tutti i settori della Camera e particolarmente competenti nell'argomento. Con l'aiuto e l'incoraggiamento degli on. Credaro e Maggiorino Ferraris il tentativo potè compiersi, così che dopo parecchi studi e parecchie riunioni la commissione, detta degli Amici dell'alfabeto, composta degli onorevoli Alessio, Bertolini, Bianchi Leonardo, Boselli, Cameroni, Caratti, Chimienti, Comandini, Cortese, Credaro, Di Scalea, Donati, Maggiorino Ferraris, Fradeletto, Fusinato, Nitti, Rizzetti, Sacchi, Turati, si trovò unanime nella *formulazione* di una proposta che raccoglie organicamente quanto a favore della Scuola *tutti i partiti possono consentire*, senza compromettere il di più che ciascuno diversamente vagheggia secondo le proprie peculari aspirazioni.

Su questo disegno ora la commissione attende il parere dell'Unione magistrale nazionale, e perciò la vostra presidenza si rivolse alle sezioni perchè queste nelle loro assemblee lo manifestino, dopo averne fatto diligente e ponderato studio. Non dimentichino le sezioni quali sono i limiti che la commissione ha dovuto segnare al suo lavoro, e badino che si richiede ad essa un voto complessivo sullo insieme delle congegnate riforme, perchè particolari modificazioni, mentre ora sarebbero poco praticamente efficaci, potrebbero compromettere gli intervenuti accordi.

Se — come la presidenza confida — il progetto otterrà il voto unanime della nostra Unione, noi avremo *raggiunto* il notevolissimo effetto di avere già assicurato ad un ordine definito ed organico di provvedimenti per la istruzione popolare il consenso della opinione dei competenti e quello larghissimo dei deputati: non potrà quindi mancare il successo.

U. CARATTI

Il disegno di legge

1. Funzioni dello Stato

Lo Stato ha in tutto il Regno, la vigilanza e la direzione immediata della scuola popolare, che è posta sotto la responsabilità del Ministro della pubblica istruzione.

Esso deve provvedere perchè la istruzione popolare sia impartita in tutti i Comuni, coll'applicazione rigorosa delle leggi che la riguardano.

Lo Stato esercita le sue funzioni mediante:

a) la direzione generale dell'istruzione popolare *presso il Ministro della* pubblica istruzione:

b) il *provveditore agli* studii di ciascuna provincia, con un numero adeguato di impiegati per le funzioni di amministrazione, di ragioneria, d'archivio, e d'ordine. Alle funzioni di diurnisti potranno essere adibiti degli insegnanti;

c) un numero adeguato di ispettori centrali, provinciali e locali.

Si avrà *pure un* Consiglio scolastico nazionale di 24 membri presso il Ministero della pubblica istruzione.

2. — Dell'ispettorato

Il numero degli ispettori locali sarà attuato a mille, entro il termine massimo di cinque anni con uno speciale organico da attuarsi con decreto reale. La relativa spesa sarà inscritta nel bilancio della pubblica istruzione

Il numero degli ispettori sarà ripartito per provincie dal Consiglio scolastico nazionale e nella circoscrizione di ciascuna provincia dal Consiglio scolastico provinciale, tenendo conto della popolazione agglomerata o sparsa, della viabilità e delle condizioni scolastiche.

L'ispettore risiede presso quella tra le scuole della circoscrizione, che sarà determinata dal Consiglio scolastico provinciale, ed ha la direzione didattica di tutte le scuole della circoscrizione, rimanendo abolito l'ufficio di direttore didattico. Però i Comuni che spendano per la scuola popolare non meno di 5 lire per abitante o che al censimento del 1901 avevano meno di 25 analfabeti per 100 abitanti da sei anni in su, potranno avere un direttore didatico proprio con le attribuzioni ad esso attualmente spettanti.

La gestione amministrativa della scuola rimane affidata ai Comuni; essi possono provvedervi mediante funzionari propri.

3. — Della scuola popolare

La scuola popolare da istituirsi in tutti i Comuni del Regno, a misura che le entrate lo consentano, comprende secondo l'ordine qui appresso enunciato:

1° La scuola serale facoltativa per tutti i cittadini, obbligatoria per adulti maschi dal 16° al 24° anno di età *che non abbiano* superata la *terza* elementare ed estesa a tre classi:

2° La scuola elementare diurna obbligatoria di sei classi;

3. La scuola festiva facoltativa specialmente per ragazze adulte;

4. Gli asili di infanzia, obbligatorii, di fondazione comunale e misti, in quanto non sia altrimenti provveduto;

5. La scuola *complementare* e professionale, facoltativa.

La scuola popolare costituisce in ogni Comune un ente morale con facoltà di possedere, di accettare lasciti, doni, ecc.

Il calendario scolastico da stabilirsi dal Consiglio scolastico provinciale su proposta del Comune dove comprendere non meno di 150 *giorni* di scuola all'anno, con almeno tre ore di lezioni al giorno, con facoltà al Consiglio scolastico provinciale di derogare a questa disposizione per le scuole per le quali ciò sia richiesto da speciali condizioni.

E pure in facoltà del Consiglio scolastico provinciale di dichiarare obbligatorio il *Consorzio scolastico intercomunale*, quando condizioni topografiche e finanziarie lo rendano opportuno.

Si potranno sempre avere classi alternate.

Quando in una parte del territorio di un comune sia difficile l'accesso degli alunni alle scuole, esso potrà istituirvi, coll'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, *dei corsi* sussidiari accelerati, sotto la sorveglianza del maestro più vicino, affidando l'insegnamento anche a persone non munite di patente ma approvate dall'ispettore scolastico. Il compenso da commisurarsi in ragione del numero e del profitto degli alunni, sarà determinato con regolamento del Consiglio provinciale scolastico.

4. — Degli edifici scolastici

Entro cinque anni i Comuni dovranno provvedere edifici scolastici adatti;

a) per gli asili d'infanzia;

b) per le classi obbligatorie della scuola elementare, ed in misura non inferiore al 15 per cento della popolazione del *comune*.

Per l'acquisto e la costruzione di edifici scolastici i Comuni potranno avere prestiti dalla cassa depositi e prestiti, a saggio normale ed oltre i limiti stabiliti dalle leggi vigenti, ma vincolando a favore della Cassa stessa una parte del contributo dello Stato di cui al paragrafo 5.

5 — Del contributo dello Stato

E' inscritta al bilancio della Pubblica Istruzione una somma annualmente crescente di cinque milioni in un capitale apposito sotto la denominazione di «Contributo dello Stato alla scuola popolare».

Tale iscrizione progressiva di cinque milioni *l'anno* continuerà finchè ogni Comune del Regno disponga di una somma di lire cinque ad abitante all'anno per la scuola popolare.

Allo stesso capitolo saranno inscritte tutte le somme che, per leggi generali e speciali, o per qualsiasi altro titolo, lo Stato ora *assegna ai Comuni* per sussidi, concorsi o contributi all'istruzione infantile ed elementare, ferma restando l'assegnazione speciale ad esse data.

Lo stanziamento progressivo di 5 milioni all'anno è ripartito nel luglio di ciascun anno fra i Comuni del Regno, in ragione del numero totale di analfabeti in essi accertato dal censimento del 1901. Ogni residuo eventuale è cumulato colla dotazione dell'anno successivo.

Nei primi cinque anni tutti i Comuni partecipano al riparto. Negli anni successivi vi partecipano solo i Comuni che fra stanziamenti propri per la scuola, accertati nel 1906, e contributi dello Stato, non *raggiungano* lire cinque ad abitante all'anno.

Raggiunte lire cinque ad abitante, il Comune cessa dal partecipare a ogni ulteriore riparto del contributo dello Stato.

Ogni altro concorso o sussidio dello Stato a Comuni, a maestri, ecc., per la scuola è proibito.

6 — Del bilancio scolastico

Ciascun Comune dovrà istituire nel proprio bilancio un *titolo speciale* di entrate e spese per la scuola popolare.

Il bilancio comprenderà in entrata:

1. La somma consolidata corrispondente alla spesa normale sostenuta dal Comune nell'anno 1906 per l'istruzione infantile ed elementare; accertata dalla Commissione centrale, istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902.

I Comuni la potranno aumentare nei bilanci successivi, ma non diminuirla;

2. I contributi che il Comune riceve attualmente dallo Stato, allo stesso scopo;

3. Il nuovo contributo che il Comune riceverà dallo Stato nel riparto annuale dello stanziamento progressivo di 5 *milioni* l'anno di *cui* al § 5;

4. Ogni altra somma di cui il Comune *disponga* per la scuola popolare.

Nessuna di queste somme potrà essere distolta dagli scopi della scuola popolare. Le somme non impegnate o spese dal Comune, dopo tre anni andranno a diminuzione del contributo dello Stato per l'anno successivo.

Il *bilancio preventivo e consultivo* annuale della scuola popolare di ciascun Comune e tutte le *deliberazioni* in materia scolastica sono sottoposte all'esame ed al riscontro del Consiglio provinciale scolastico; ferma restando la giurisdizione della Giunta provinciale amministrativa sul bilancio totale del Comune.

Il Consiglio provinciale *scolastico* dovrà vigilare perchè le spese siano *erogate secondo* gli *scopi* della *presente* legge.

7. — Del maestro e del materiale didattico

Lo stipendio minimo dei maestri e delle *maestre*, compresa in esso l'indennità di cui alla legge 15 luglio 1906, n. 383, sarà elevato in tutti i Comuni del Regno a L. 1000 nell'anno 1909; a L. 1100 nel sesto anno; a L. 1200 nel nono anno.

Lo stipendio minimo dei maestri delle scuole *urbane sarà elevato a lire* 1350 entro 6 anni.

L'assegno per le classi serali non sarà minore di lire 250 l'anno nei Comuni inferiori a 10 000 abitanti e di lire 400 l'anno nei Comuni con popolazione superiore. L'assegno per la scuola festiva è di lire 250 l'anno.

In ciascuna provincia saranno pure stabiliti *premi da corrispondersi dai* rispettivi Comuni a favore dei maestri che abbiano aumentata la frequenza degli alunni in confronto del triennio precedente.

Ciascun Comune dovrà, a cominciare dal quarto anno, versare 5 cent. per abitante alla tesoreria provinciale, per l'istituzione di musei, di biblioteche pedagogiche e *di depositi di materiale* didattico, che servono per turno alle scuole ed agli insegnanti della provincia, oltre al Museo pedagogico nazionale, da istituirsi in Roma, con un assegno annuo sul bilancio della pubblica istruzione. Al loro ordinamento si provvederà con apposito regolamento.

Ciascun *Comune, a cominciare dal* quinto anno, dovrà pure versare alla *tesoreria provinciale* 3 *centesimi* per abitante all'anno, per borse di studio e di viaggio all'interno ed all'estero per insegnanti distinti e per conferenze e insegnamenti pedagogici da organizzarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Il numero degli abitanti e degli analfabeti di ciascun Comune è fissato nella cifra risultante secondo la popolazione presente al censimento del 10 febbraio 1901.

8. — Dell'adempimento dell'obbligo

Entro il luglio di ciascun anno i Comuni dovranno compilare l'elenco dei fanciulli obbligati per ragione di età a frequentare la scuola pubblica. L'Ispettore scolastico curerà l'adempimento da parte dei *sindaci* delle relative disposizioni delle leggi 15 luglio 1877 ed 8 luglio 1904.

In caso di inadempimento da parte di un Comune delle disposizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 15 luglio 1877, n. 3961 e degli articoli 2, 3, 14 e 15 della legge 8 luglio 1904, n. 407, l'Ispettore scolastico provvederà d'ufficio e la Giunta provinciale *amministrativa* emetterà pure d'ufficio il mandato *a carico* del Comune per le relative spese. Spetterà all'Ispettore scolastico fare le denuncie di cui agli art. 3, 4 e 5 della legge 15 luglio 1877 od agli articoli 3 e 15 della legge 8 luglio 1904.

Qualora un Comune, dopo esservi stato invitato, non si conformi entro due mesi alle norme di legge che *reggono la scuola popolare, il Consiglio* provinciale scolastico dovrà inviarvi un commissario straordinario per un termine non maggiore di tre mesi, prorogabile a mesi sei, scelto tra i funzionarii, gli ispettori o gli insegnanti dell'amministrazione scolastica,

Il commissario avrà tutti i poteri e i doveri del Sindaco e del Consiglio comunale in *relazione alla scuola* popolare. Il suo assegno non dovrà gravare sul bilancio scolastico, ma sul bilancio generale del Comune.

Se il Comune continuerà nell'inosservanza delle anzidette norme, il Consiglio provinciale scolastico potrà proporre al Governo lo scioglimento dell'Amministrazione comunale.

9. — Del patronato scolastico.

E' istituito in ciascun Comune il Patronato scolastico, per *la scuola* popolare, composto dall'assessore della pubblica istruzione che lo presiede e di quattro a sei cittadini, eletti dal Consiglio comunale, all'infuori di esso, e con scheda limitata.

I membri elettivi durano in carica sei anni, si rinnovano di tre in tre anni per sorteggio e non sono rieleggibili per un triennio.

Oltre i membri designati dallo rispettive *fondazioni, fanno* pure *parte* del Patronato scolastico il direttore didattico del Comune in sua mancanza un insegnante del Comune e il funzionario incaricato della gestione amministrativa delle scuole comunali. Questi ultimi hanno solo voto consultivo.

Le donne possono essere elette a far parte del Patronato scolastico.

Nei *comuni superiori a 50 mila* abitanti, il patronato scolastico provvederà ad istituire con le stesse norme, dei Comitati scolastici per ogni rione o quartiere di 50.000 abitanti.

Il patronato scolastico promuove la frequenza alla scuola e mediante il concorso del Comune e la pubblica beneficenza sovviene gli alunni bisognosi *sia con la refezione scolastica*, sia con la distribuzione di indumenti, di premi, di libri di testo e d'altro occorrente.

Il comune dovrà versare annualmente al Patronato scolastico una somma non inferiore a 5 centesimi per abitante dal quarto anno in poi, ed a centesimi 20 per abitante dal decimo anno *in poi*.

Il bilancio del Patronato sarà approvato dal Comune ed allegato al suo bilancio scolastico.

10. — Il Governo provvederà con decreto Reale all'istituzione della scuola reggimentale obbligatoria, dando nei congedi anticipati la preferenza agli alunni che più ne abbiano ricavato profitto.

La relativa spesa sarà stanziata in apposito capitolo del bilancio del Ministero della *guerra*.

Nasi futuro deputato della Sicilia

Un numeroso gruppo di cittadini elettori di Cefalù ha telegrafato a Virgilio Nasi annunziandogli che nelle venture *elezioni politiche porranno* la candidatura di Nasi invitando tutti gli altri collegi della Sicilia a fare lo stesso.

Un Comizio tumultuoso a Milano

Si è tenuto ieri nel cortile della Scuola maschile di Porta Romana a Milano un Comizio di protesta per i fatti di Copparo. Parlarono il socialista Rossoni, *l'on.* Treves e l'anarchico Luraghi.

Sciolto il Comizio una colonna di dimostranti si recò verso il piazzale dell'Arcivescovado, ma una doppia fila di carabinieri contrastò loro il passo. Si ebbe un tafferuglio. Furono operati quattro arresti, fra cui quello della socialista rivoluzionaria Maria Riger.

Spaventoso scontro ferroviario in America

A Salem (Michingam) in America un treno viaggiatore si è scontrato ieri con un treno merci. Ventinove cadaveri furono estratti dalle macerie, ma si dice vi siano da 35 a 40 morti.

I feriti sono assai numerosi.

Esplosione in una polveriera

Ieri mattina alle ore 9 circa per causa non accertata è avvenuto uno scoppio nel casotto numero 13 dalla polveriera di *Boffoluto presso* Taranto. Il casotto conteneva una piccola quantità di materiali esplodenti avariati.

Nessuna disgrazia alle persone è a lamentarsi.

COLLISIONE IN MARE

La *Correspondencia* di Madrid ha da Vigo che fra il vapore inglese *Kara* e il vapore tedesco *Nolden* avvenne una collisione causa la nebbia.

La nave tedesca calò a fondo, l'equipaggio è salvo.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache provinciali

Latisana

Elezioni provinciali

21. (K. K.) — Ecco il risultato della sezione di Latisana: Inscritti 590, votanti 298.

Peloso Gaspari cav. Diodato
(*Candidato d'Ufficio*) con voti 258
Caratti nob. Andrea » 38
Cassi prof. Gellio (*rinunc.*) » 44
Pectoldeo ing. Andrea » 12

Parecchi elettori vollero affermarsi sul nome del prof. Cassi, *nonostante* la sua rinuncia. Alcuni democratici però, dopo tale rinuncia, diedero il voto al candidato moderato.

Saggio di coscienza democratica!!!!

Produce meraviglia la scarsa votazione conseguita dal Caratti; ciò è dovuto al fatto che gli amici del cav. Peloso-Gaspari consegnavano agli elettori la *scheda* col *nome* del Caratti cancellato, dopo aver proclamato la sua candidatura ed avere tappezzato i muri col suo telegramma d'accettazione.

Il Caratti era reo di avere acconsentito che il suo nome fosse unito a quello del candidato democratico.

Una scheda portava scritto il nome del Paschini *assieme* a quello del cav. Peloso-Gaspari.

Significantissima!

San Giorgio di Nogaro

Democrazia!!!

21 — Nella Seduta del Consiglio Comunale ieri convocato per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta, dimissionari in seguito all'esito delle ultime elezioni amministrative, il sig. Ugo *Foghini lesse una dichiarazione* di voto scritta in questi termini: «*noi della democrazia* ecc. ecc. non approvando i concetti amministrativi dell'attuale Giunta comunale crediamo necessario votare scheda bianca».

Sta in loro facoltà l'approvare o il disapprovare i concetti amministrativi dell'attuale Amministrazione e su questo noi non facciamo apprezzamenti ma il sig. Ugo Foghini nè per *suo conto nè per conto* dei Colleghi dei quali si resse interprete aveva il diritto di parlare in nome della democrazia.

I democratici veri sentono la necessità di respingere qualsiasi contatto con questi signori saliti al potere con un unico scopo, quello di dar sfogo alle loro acredini personali.

Essi *osarono affermarsi democratici* mentre noi sappiamo benissimo che la loro democrazia non è che una vernice per gettare un po' di polvere negli occhi del popolo.

Il sig. Ugo Foghini, si crede forse democratico perchè porta gli stivaloni e l'abito dimesso?

E il nemico dichiarato del Forno *cooperativo rurale, approva puro lui* il programma democratico?

E il demo-crista in erba che ha creduto doveroso porgere i suoi ringraziamenti al Parroco del luogo perchè nelle ultime elezioni amministrative si era prestato in favore della lista che portava il suo nome, come concilia questo fatto con le idee democratiche?

Ecco quali *sono* le persone che per adattarsi ai tempi hanno creduto necessario di fare una dichiarazione di voto in nome della democrazia.

Il mimetismo psichico di questi Signori è analogo a quello del camaleonte: mutano d'aspetto e di colore politico secondo l'ambiente e secondo le circostanze: ieri conservatori, oggi democratici e *domani forse*... socialisti.

E' veramente triste il sentire profanare il nome di democrazia da questi signori che sfogano le loro ire a mezzo dell'organo ufficioso della Curia Arcivescovile di Udine.

Sarebbe utile il sapere cosa intendono per democrazia e conoscere il loro programma.

Intanto *il popolo consciente*, quello che vive fuori delle loro beghe personali e specialmente l'elemento giovane si scosta al passaggio di questi sedicenti democratici e attende fiducioso nell'avvenire il giorno, non molto lontano, in cui darà lo sgambetto a costoro che pur di salire al potere fanno dedizione completa delle loro opinioni politiche e si *fanno sgabello della* poporità.

Alcuni Giovani

Spilimbergo

I concerti della Banda Militare

L'altra sera diede il suo primo concerto la brava Banda dell'80ª fanteria. La piazza rigurgitava di gente.

Esecuzione fine sia per colorito, che per fusione e per la perfetta interpretazione dei tempi. Il merito di ciò spetta all'egregio e valente capo musica sig. Luigi Bottoli al quale ed ai bandisti vennero rivolti scroscianti applausi alla fine di ogni pezzo.

La solenne commemorazione di G. Garibaldi

a San Vito al Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

La gentile cittadina di S. Vito al Tagliamento, ha ieri solennemente commemorato il centenario della nascita dell'Eroe fra gli eroi.

La dimostrazione popolare è riuscita degna del Grande e noi abbiamo assistito a tutte le varie fasi della cerimonia con intima compiacenza, constatando l'unione di tutti i cittadini, senza distinzioni di partito, nella imponente dimostrazione.

La necessità dello spazio — è una premessa che siamo costretti a fare fin da principio — ci costringe pur troppo a dare una sommaria relazione della bella giornata.

Il corteo

Scendiamo alla stazione alle ore 15. Quivi c'imbattiamo nel simpatico giovane artista udinese Silvio Piccini, al quale il Comitato organizzatore della commemorazione volle affidare l'incarico di scolpire nel bronzo l'effige del padre di tutti i popoli.

Entrando in città notiamo che tutte le case sono imbandierate; non v'è finestra anche di umili abitazioni dalla quale non penda il vessillo tricolore.

Passando presso la torre Raimonda scorgiamo il palco dove avrà luogo più tardi la consegna ufficiale della lapida al Sindaco; questa — coperta da un drappo cenere — è posta di fronte alla via che viene dalla stazione, di maniera che s'affaccerà agli occhi di tutti coloro che entrano in città.

Alle 4.30 precise tutte le autorità, Società con bandiera, Associazioni ecc... si trovano riunite sull'ampio piazzale del mercato, all'ombra degli annosi platani, per la formazione del corteo che dovrà attraversare la città e portarsi allo scoprimento della lapide.

Il corteo — ordinatissimo sotto l'intelligente direzione del simpatico avv. Polo, l'anima della festa, — muove nel seguente ordine:

Fanfara della Società Ciclistica di S. Vito preceduta dal labaro sociale; Società Operaia di M. S. di S. Vito al Tagliamento *con bandiera, seguita* dall'egregio Presidente signor Antonio de Michieli *(un garibaldino autentico* che ha il petto fregiato da tre medaglie) e da una numerosissima rappresentanza di soci; oltre un centinaio certamente.

Fra questi notiamo altri garibaldini decorati: Paolo Centiz e Lombardo.

Segue la Banda *di San Paolo* al Tagliamento; quindi una larga rappresentanza dell' Associazione Magistrale Friulana del distretto con bandiera e col presidente signor Carlo Fattorello.

Vengono poi: Società Operaia di M. S. di Valvasone con labaro e numerosissimi soci; Società dei «Senza fastidi» rappresentata da un *gruppo* di soci; Banda municipale di S. Vito; *la bandiera del Comune seguita da* un drappello di Pompieri in alta uniforme.

Ed ecco le autorità. Notiamo l'oratore della commemorazione prof. Giacomo Tropea dell'Università di Padova; avv. Pier Giorgio Petracco presidente del Comitato; Sindaco Morassutti, assessori cav. Gattorno, Scodellari, Cocolo, *ing.* Bragadin, avv. Polo, Vianello; on. Rota deputato del Collegio; Tenente dei Carabinieri; Vice Pretore conte Tullio Francesco; cav. Burovich e Pinni consiglieri provinciali; Sindaco di Morsano sig. Barei, segretario comunale sig. Ancello e chissà quanti altri sfuggiti all'occhio e quindi — nella fretta — non registrati nel nostro carnet.

Fra le autorità notiamo pure lo scultore Silvio Piccini.

Il corteo è seguito da una vera fiumana di popolo e procede a stento, mentre la fanfara e le già menzionate due bande suonano il fatidico inno ed altre marcie.

Tutti i balconi delle case son gremiti di signore e signorine, lungo le vie si assiepa una folla di popolo che assiste al passaggio dell'imponente corteo.

Lo scoprimento della lapide

Il corteo giunge alla torre Raimonda; le autorità salgono sul palco e vi prendono posto. Dall'alto osserviamo quel mare di teste che guardano in su: è un colpo d'occhio magnifico, indimenticabile; peccato che nessun fotografo abbia involato e fissato sulla lastra sensibile quel momento.

La banda intuona l'Inno di Garibaldi e al cenno dell'avv. Polo, cade la tela che copre la lapide ed appare il bronzeo medaglione con il busto del grande Eroe baciato in quell'istante dai raggi del sole che volge al tramonto.

Il momento è solenne, commovente; tutti si scoprono e prorompe una triplice salva di applausi e grida di evviva.

Mille e mille sguardi si fissano sulle sembianze magistralmente riprodotte del Grande fattore dell'unità della patria; notiamo che il Sindaco, il prof. Tropea e tutte le autorità che stanno sul palco vanno a stringere la mano allo scultore Piccini congratulandosi con lui per la splendida esecuzione del lavoro.

A sinistra del medaglione, sulla lapide, sono incise queste parole:

A GARIBALDI
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
SAN VITO
CON ITALICO ORGOGLIO
MCMVII

Fattosi silenzio, prende la parola il Presidente del Comitato avv. Petracco, una simpatica e veneranda figura di vecchio, il quale così press'a poco dice:

Per la non invidiabile condizione di età, per la benevolenza del Comitato organizzatore e della benemerita Società Operaia di M. S. venne demandato a me l'incarico graditissimo di consegnare a Voi, illustrissimo signor Sindaco, la lapide del Grande Eroe Giuseppe Garibaldi.

Consegno e affido a voi quel sacro ricordo perchè voi lo custodiate e lo difendiate — unitamente ai vostri concittadini — da qualsiasi partigiana prepotenza *(Voci: bene! bene! abbasso i preti!)*.

L'effigie che sta su quella lapide ricordi ai presenti ed ai posteri quanto noi dobbiamo all'amor patrio di Lui e tenga vivo nei loro e nei nostri petti il sacro fuoco della redenzione dei popoli oppressi.

Una salva fragorosa di applausi corona la chiusa del breve ma efficace discorso dell'avv. Petracco, che malgrado i suoi ottant'anni parlò con giovanile entusiasmo.

Il Sindaco

dott. Pio Morassutti si dichiara onorato di ricevere in consegna quella targa che reca l'effigie di Colui al quale dobbiamo l'unità della Patria.

Oggi, soggiunge, la figura di Lui apparisce di mille cubiti più alta, essa è scolpita nella mente di tutti, essa vibra nelle anime nostre, essa brilla nell'azzurro del cielo.

Accenna all'opera di redenzione delle genti compiuta da Garibaldi e così conclude:

Concittadini! Questa targa felicemente collocata fra le armonie dell'arte e delle memorie nostre, in questa via indicata dal pennello dell'Amalteo che *laggiù* attende ritorno, su questa torre già testimone di un principe saggio, io a Voi l'affido, a voi che siete parte viva di quella stessa potenza di risurrezione che l'Italia trovò nei suoi patrioti e nei suoi guerrieri.

Voi ritemprate la virtù nel tumulto delle cento battaglie da Garibaldi combattute e nello splendor dei suoi invidiabili trionfi e serbate fede nei supremi destini della nostra Italia.

Anche le parole del Sindaco vengono applaudite mentre la Banda cittadina intuona nuovamente - fra scroscianti applausi - l'Inno di Garibaldi.

Segue la consegna ufficiale della lapide con *medaglione, fatta dal Presidente dott.* Petracco e dai membri del Comitato al Sindaco Morassutti. L'atto è steso dal segretario signor Ancello Mariano e viene firmato.

La splendida commemorazione del prof. Tropea

Le autorità lasciano il palco e nella via il corteo si riordina come in precedenza per portarsi nel cortile delle scuole comunali in Via Amalteo dove deve seguire la commemorazione tenuta dal prof. Giacomo Tropea.

Le bande suonano inni patriottici; da mille bocche esce entusiastico il *grido di evviva a Garibaldi*.

Davanti al cancello che mette al cortile delle scuole, la ressa della folla è tale che a stento il corteo riesce ad entrare.

In fondo all'ampio cortile è stato eretto un grande palcone coperto di drappi rossi.

Alle due estremità sonvi due antenne sormontate da trofei di bandiere tricolori ed arazzi. In alto spicca un grande ritratto di Garibaldi a carboncino, anche questo eseguito su due piedi — ci si passi il termine — dall'artista Piccini.

Dietro alle poltrone disposte per le autorità vanno a collocarsi le bandiere. A destra è posto il tavolo per l'oratore, più sotto quello per la stampa. Sono presenti i redattori del «Paese» e della «Patria del Friuli».

Quando tutte le autorità sono entrate, la folla — a stento trattenuta al cancello d'ingresso dalle guardie municipali e dai pompieri — irrompe tumultuando ed in breve gremisce l'ampio cortile: si calcola che siano presenti oltre 2500 persone.

Nelle prime file di sedie sotto il palco, prendono posto molte signore e *signorine in eleganti toilettes estive.* Notiamo alcuni nomi: signore Garlatti, Polo, Gattorno, Pascatti, co. Rota, signore Elisa, Leonide e signa Gemma de Michieli, sig. Trevisanello, Carbone e moltissime altre che non conosciamo.

Sul palco prendono posto tutte le autorità già ricordate: l'avv. Polo vuole che l'artista Piccini sieda accanto all'oratore.

Cessata la musica sorge a parlare l'avv. Petracco il quale presenta ai concittadini l'illustre prof. Giacomo Tropea, presidente della patriottica ed ormai benemerita Associazione «Trento e Trieste».

Invitato, venne tra noi — dice il dott. Petracco — a commemorare il più grande degli italiani; ascoltatelo, poichè la sua parola susciterà in voi quello schietto entusiasmo che la rievocazione della vita del Grande che onoriamo desta nel cuore di ogni italiano! (applausi).

Salutato da un fragoroso applauso, si alza il prof. Tropea che pronuncia un meraviglioso discorso. E qui siamo costretti a ritornare alla già fatta premessa: la tirannia dello spazio ci costringe a riassumere nei termini più brevi quanto ebbe a dire l'illustre oratore il quale - lo diciamo subito - seppe incatenare l'attenzione dell'uditorio colla sua smagliante parola, così che il pubblico proruppe spesso in fragorosi applausi.

Trascinando dietro catene, — esordisce l'oratore — roghi e mannaie e segnando sulla terra striscie di sangue vivo, fugge inorridito lo spettro pauroso del despotismo; è tornato il sereno, non più nembi minacciosi che splendano a illuminare il profondo dello segreto dove per anni ed anni gemettero i figli della libertà. E' tornato il sereno; e nell'azzurro cielo la stella d'Italia illumina il bel paese, dall'estrema Sicilia insino alle radici dell'Adige e dell'Isonzo.

Al rombo del cannone vendicatore è successo il suono allegro dell'agricoltore sicuro e il faticoso canto della gioventù italiana. Gli ossari della patria son diventati templi sacri, dove la morte non penetra, perchè da essi sprigiona, vivida ed eterna, la gloria della nazione.

Non più umane divisioni che rompono quella unità la cui vita è data dalla unità della razza; non più leggi diverse per i figli di una stessa madre, l'unità ha trionfato per l'indipendenza, l'indipendenza ha vinto per la libertà.

Tutto questo bene è come in ogni altra cosa, opera di popolo; ma chi di questo impersona il pensiero, la volontà, l'azione, chi può dire: io colla mente compresi in un solo, i voti di tutti e col sudore della mia fronte coltivoli delle mie ferite, fidente nei fati della patria, fermo nell'idea del giusto, me stesso mille volte sprezzai, servo della mia missione civile, questi è un eroe! *(applausi)*.

L'oratore prosegue affermando che oggi il pensiero di tutto il mondo civile converge in Lui! Noi dobbiamo ricordarci che Garibaldi vide nei popoli della terra altrettanti fratelli, pei quali il sacrificio della vita sembrò in lui sacrosanto dovere.

Quale immensa apoteosi della democrazia in quest'uomo che si solleva sopra tutti gli uomini della terra!..

Eppure, quanta dolcezza in lui! quanto affetto per la madre; per la sua buona *Anita... quando la deponeva ferita* sul letto scorgendole in volto i segni della morte.

La storia scriverà gli aneddoti di tale finissima sincerità di affetti che sembran favole e non sono che realtà e verità.

Davanti a quest'uomo — si domanda l'oratore — che cosa sono gli eroi dell'antichità? Sono figure e null'altro.

Il prof. Tropea *fa quindi la* cronistoria della vita battagliera di lui e con elevatezza di forma e di pensiero (ripetiamo che ci duole di dover strozzare così una commemorazione di cui avevamo steso largo riassunto) delinea il pensiero schiettamente repubblicano del grande generale e mette in evidenza l'abnegazione di lui, il sacrificio volontario di tutti i suoi ideali per il fine unico, costante, solo, che brillava come faro luminoso: l'unità della Patria con Roma capitale.

Dopo altri nobilissimi accenni, — che strappano l'applauso entusiastico — alle terre irredente, il prof. Tropea così chiude il suo meraviglioso discorso:

Guardate: là sul luogo più elevato del Gianicolo sorge una statua equestre.

L'atteggiamento che l'eroe assume da quel punto è solenne: Roma, il sogno della sua vita è disotto al suo sguardo, là agonizzano gli avanzi del palazzo dei Cesari e il vicino anfiteatro Flavio, qua leva la cima il più grande dei tempî del mondo e all'opposto lato sventola dal Quirinale il vessillo italiano.

Son le tre Rome che s'avvicendano nel correre del tempo, l'una vincenda sull'altra; ma la vittoria finale è al tricolore!

Scoppia un applauso interminabile: le signore, il pubblico, le autorità, tutti sono in piedi, plaudenti, e molti corrono a stringere la mano all'oratore che ha parlato oltre un'ora fra la più viva attenzione.

Il banchetto

Al suono di marcie ed inni patriottici il corteo si scioglie nel cortile delle scuole che a poco a poco va sfollandosi.

Il pubblico si sperde per le vie della allegra e simpatica cittadina portando un'animazione straordinaria.

Tutti gli esercizi sono rigurgitanti.

Passando *di nuovo sotto* la torre Raimonda, le autorità, il prof. Tropea ed i membri del Comitato osservano col maggior agio il medaglione del Grande, constatando la mirabile rassomiglianza delle sembianze dell'Eroe e la perfetta esecuzione del lavoro.

Ognuno vorrebbe stringere la mano a Silvio Piccini, ma Piccini è sparito e l'avv. Polo osserva che lo scultore si rende sempre irreperibile perchè soverchiamente modesto.

Quindi Comitato ed autorità si recano alla Trattoria *Alla Scala* condotta della signora Maria Bragadin ove ha luogo il banchetto offerto al prof. Tropea.

L'illustre uomo siede al posto d'onore fra il Sindaco, l'on. Rota e l'artista Piccini.

Sono presenti il signor Antonio de Michieli presidente della Società Operaia di M. S. alcuni, come lui, reduci garibaldini ed altri del Comitato ed autorità già ricordati.

Ottimo il servizio della trattoria.

Ai brindisi *parlarono*: l'avv. Polo, il prof. Tropea, il signor Nigris.

Brindò, prima del levar le mense, ancora l'avv. Polo alla salute di Silvio Piccini, di cui ammirò la bravura e la modestia. Piccini rispose ringraziando il Comitato dell'onore fattogli e delle accoglienze ricevute affermando che le impressioni della splendida giornata *rimarranno incancellabili* nella sua mente.

Purtroppo dovemmo partire tosto alla volta di Udine ma sappiamo che l'illuminazione del paese, i concerti musicali e la fiaccolata chiusero degnamente la memorabile giornata.

Cividale

Pazzo in Manicomio

21. — Quel poveraccio che si gettò Venerdì da una finestra dell'Ospedale questa mattina venne accompagnato al Manicomio provinciale.

E' un povero pellagroso.

Una bicicletta scomparsa

Questa mattina, intanto che il maestro Tomadini batteva la solfa nella parrocchiale di S. Pietro dei Volti, un birichino *gli nascose (!) la bicicletta,* ed ancora non venne trovata.

Biricchino, scherza coi maestri di musica, ma lascia stare la bicicletta!

Una delle solite

Ieri sera verso le 22 la città rimase al buio. Col temporale brontolone che minacciava il finimondo, lo spettacolo era veramente mostruoso. I moccoli dei rincasanti erano insufficienti a trovare la toppa del portone di casa.

Una delle solite della luce elettrica.

Nuovo Tabeglionato

L'Egregio concittadino dott. Eugenio De Senibus, venne nominato notaio in *codesta Città. Auguri!*

Tombola ed altro

Domenica prossima verrà estratta l'annuale tombola di beneficenza ed alla sera vi saranno altri pubblici divertimenti non esclusa una festa da ballo in piazza del Duomo. Speriamo che la Società Veneta conceda il treno in partenza alla mezzanotte.

Moggio Udinese

L'odissea dell'infanzia

21 — Nella vicina frazione di Stavoli accadde ieri una grave disgrazia una bambina sordomuta figlia di Edoardo Del Fabbro è morta in seguito a gravissime scottature.

Il fatto avvenne così.

La piccina stava trastullandosi con un cuginetto di sette anni. Entrambi uscirono di casa e allontanatisi alquanto ebbero la cattiva idea di accendere un fuocherello: per fatalità le fiamme si attaccarono alle sottanine della disgraziata bambina, estendendosi rapidamente per i vestiti sul corpo.

Alle grida del piccino accorsero dalle vicine case molti abitanti della frazione, ma a nulla valsero le cure subito prodigate alla povera sordo muta poichè questa dopo poche ore spirava, fra atrocissimi dolori.

Palmanova

Esami di maturità

21. *(m.)* — Diciassette furono gli allievi ammessi all'esame, dei quali 15 furono promossi, e sono:

Bornacin Angela, Brugger Cristina, Girio Marcella, Michieli Ida, Placeo Anna, Ronzoni Maria.

Cosmi Ciro, De Blasio Arrigo, Marcolina Osvaldo, Nardo Vittorio, Ronzoni Italico, Ronzoni Mario, Sommaggio Vasco, Pancotto Cesare, Vatta Claudio.

Remanzacco

La festa del Forno rurale

22. *(B.)* — Splendida oltre ogni dire riuscì la festa di ieri; il concorso di gente fu straordinario e superò molto le previsioni. Gli esercenti fecero affaroni; i gamberi andarono a ruba e *furono pagati perfino* 15 cent. l'uno.

La festa da ballo sotto l'abile direzione del maestro Carlo Blasich-seppe vincere anche i più restii malgrado, il caldo. Alla sera i fuochi artificiali riuscitissimi, provarono ancora una volta quanto sia diligente l'abilità del pirotecnico sig. Giusto Fontanini.

Lieta e briosa passò la giornata e vada una lode al *solerte* Comitato che seppe far le cose in modo da lasciare un grato ricordo a quanti parteciparono alla festa.

Auguriamoci che per l'anno futuro il XXV.° anniversario del Forno rurale possa essere degnamente festeggiato.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11.

Le elezioni nel II. Mandamento

Ieri seguirono le elezioni provinciali amministrative per il II. Mandamento di Udine.

Riuscirono eletti il *cav. Luigi* Vonier Romano e l'avv. Pietro Linussa, che erano senza competitori.

Oggi alle ore 10 il dott. Contin fece la proclamazione degli eletti a Paslan Schiavonesco.

Scuola Normale femminile

Esami alla Sezione Agraria

Da *lunedì a giovedì della settimana* decorsa, davanti al comm. Domenico Pecile, al R. Provveditore cav. Battistella ed agli insegnanti professori Bonomi, Coschiutti, Olvran, Giuffolini, Pierpaoli, Trepin, ebbero luogo gli esami delle allieve inscritte alla Sezione speciale agraria.

I risultati furono veramente ottimi e la *Commissione ebbe a lodarsi* dell'assiduità con la quale le allieve attesero durante l'anno agli impegni verso la Scuola e del profitto ottenuto.

Vennero promosse al II. corso con voti molto onorevoli le signorine: Cotterli Maria, Eller Antonietta, Della Schiava Pia.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

L'opera "Cavalleria rusticana,,?

Circola in città la voce che in occasione dell'apertura della Mostra d'Arte decorativa friulana, si avrà un breve corso di rappresentazioni di «Cavalleria rusticana» del maestro Monleone.

Come è noto il maestro Guarnieri sta attualmente facendo una tournée per i principali teatri italiani con quest'opera.

Pare che si pensi in seguito ad allestire uno spettacolo d'opera al Minerva, che dovrebbe durare fino alla chiusura della Mostra.

UN CONSERVATORE

Lo spazio questa volta ci ha giuocato un tiro birbone.

Giovedì un amico che milita nelle file conservatrici e che si è sempre mantenuto fedele alle tradizioni anticlericali del partito, ci ha rimesso un articolo di critica vivace all'azione del locale partito moderato. L'articolo ci è parso interessante per quanto noi non potessimo concordare con le opinioni del nostro improvvisato collaboratore, e l'abbiamo subito annunciato.

Disgraziatamente la materia sempre sovrabbondante ci ha impedito di pubblicarlo fino ad oggi... ed oggi è troppo tardi! Le previsioni dell'articolista sul contegno che il partito moderato avrebbe tenuto nelle elezioni provinciali al II Mandamento, non si sono avverate. Anzi... è successo precisamente il contrario: ciò che dimostra come le previsioni in politica non abbiano maggior valore delle previsioni sul tempo, che farà. Il calendario che abbiamo *sul tavolo oggi 22 luglio segna buon* tempo e invece... piove.

Epperò siamo costretti a sopprimere tutta la prima parte dell'articolo, la più interessante, in cui il nostro collaboratore svolge una serie di considerazioni su un fatto — che pur sembrando immancabile — non si verificò.

Ecco, brevemente, su quali basi poggiava l'astrologismo politico dell'articolista.

I clerico-moderati han fatta una vittima al I.° mandamento. Essi quindi sentiranno il dovere di riparare all'enorme fallo commesso in danno dell'ex sindaco popolare, ripresentandolo al II.° mandamento, dove la riuscita è sicura. — L'articolista giurò che i *moderati, per un senso di gratitudine* o di elementare correttezza, non si sarebbero sottratti a quest'obbligo morale, che non avrebbero sfidato la pubblica riprovazione,.... ed ebbe torto, come i lettori sanno.

L'articolo proseguiva descrivendo a tinte vivaci e precise le condizioni in cui si trova il partito moderato costretto a umilianti dedizioni pur di rimanere in un'alleanza assurda, privo di qualsiasi organizzazione, dilaniato da dissensi interni, senza un foglio che sia veramente l'espressione dell'intero partito, sempre incerto nei suoi movimenti, ed obbligato continuamente a battere le vie torte e pericolose dell'equivoco.

Il nostro collaboratore — cui chiediamo venia se dobbiamo così deturpargli il suo scritto — si diffondeva quindi in particolari in gran parte ignoti al pubblico e che lumeggiano vieppiù il progressivo disfacimento del partito moderato; particolari che oggi non crediamo opportuno pubblicare, ma che potranno tornare utili prossimamente.

IL LOTTO Estr. 20 luglio					
VENEZIA	15	62	81	83	13
BARI	35	8	75	45	61
FIRENZE	46	53	76	62	6
MILANO	64	68	12	51	38
NAPOLI	37	11	48	67	30
PALERMO	48	54	20	75	57
ROMA	55	89	47	62	72
TORINO	48	32	5	36	6

Ancora del ladro di gioielli

E' venuto in luce un'altro particolare, o per meglio dire un compendio del furto di gioielli perpetrato da quel tal Gasparotto Ludovico di Colloredo di Montalbano, già cameriere della famiglia Della Porta di Milano.

Sabato si recò alla P. S. locale una ragazza allegra la quale raccontò al delegato Minardi di aver ricevuto da un giovanotto elegante, che suppone sia il Gasparotto, un anello d'oro con brillanti.

Essendo venuta a conoscenza dell'arresto di un ladro di gioielli, la giovane lo depositò pensando che potesse appartenere alla famiglia derubata.

Venne accertato che l'anello ha un valore approssimativo di 200 lire. Il Gasparotto, interrogato, dichiarò che anche tale oggetto appartiene alla famiglia Della Porta, ma non figurando nella lista, si telegrafò a Milano per poter stabilire quale sia la provenienza dell'anello.

×

Dobbiamo rettificare un particolare erroneo incluso nella cronaca di sabato a proposito della «motosacoche» acquistata dal Gasparotto nel negozio Verza.

Il Gasparotto non andò dal signor Verza a lagnarsi perchè la macchina *funzionasse male*, ma perchè *non* era ultimata mancandole la verniciatura e nichellatura.

Un grave incidente in vettura

Ieri il signor Virgilio Morali impiegato alla locale Banca Commerciale Italiana ritornava da Nimis ove si era recato per una gita.

Lungo la strada fu raggiunto da un veicolo su cui stavano due signori i quali gentilmente invitarono il Morali a salire.

Egli gradì l'invito ma dopo pochi minuti di corsa, per uno scarto del cavallo, la vettura si rovesciò e i tre viaggiatori precipitarono in un fossato.

Mentre il Morali non riportava che lievissime contusioni, uno degli altri due si fratturò il braccio destro, l'altro riportò una abbastanza grave contusione al capo.

Furono medicati a Qualso dal dott. Feruglio di Reana.

Non si conoscono i nomi dei due feriti.

Morto per paralisi cardiaca

Ieri nel pomeriggio, il facchino Antonio Casarsa d'anni 58 abitante in Viale Palmanova, camminava dirigendosi verso la propria abitazione.

Ad un tratto cadde pesantemente a terra, rimanendo immobile.

Gli accorsi constatarono ch'era morto sul colpo ed infatti il medico Pitotti dichiarò ch'era spirato per paralisi cardiaca!

Fu sul luogo l'autorità giudiziaria, quindi il cadavere del disgraziato Casarsa venne accompagnato al cimitero.

FUNEBRI SOLENNI

Imponenti riescirono le onoranze funebri tributate ieri alla salma della gentile e tanto cara giovinetta *Armida Furlani* figlia al signor Giovanni, fornaio in via Aquileia a soli 15 anni rapita all'affetto dei suoi cari

Conosciutissima in quel rione per la stimata posizione commerciale del padre, la sua fine immatura destò l'universale compianto. Per questo ieri si vide un corteo interminabile seguire la salma della povera giovinetta

La bara era seguita dai parenti e dagli intimi di famiglia. Notammo corone portate a mano: del padre, sorella e nonno; dei fornai; dei cugini e della famiglia Brusutti.

Precedeva la carrozza funebre un lungo stuolo di fanciulle vestite a bianco; v'erano inoltre numerose signore a lutto e come dicemmo, l'intero quartiere di Via Aquileia.

Condoglianze alla desolata famiglia.

L'Ing. Regini è morto

Stamane è morto, dopo tanti mesi di sofferenze indicibili, l'ingegnere capo municipale *Antonio Regini.*

La notizia, per quanto preveduta, destò impressione ed il più sincero rimpianto perchè il povero ingegnere era amato e stimato dall'intera città per le sue squisite doti dell'animo, per la bontà che non aveva limiti

Era nato nel 23 settembre 1840. Laureatosi a Padova nel 1870, fu per qualche tempo impiegato all'Ufficio del Catasto.

Nel 1873 venne assunto ingegnere municipale e nel marzo del 1898 fu nominato ingegnere capo.

Era vedovo dal 1887 con un figlio ed una figlia, ai quali il *Paese* presenta le più vive condoglianze.

Un lutto

E' ieri morta, in seguito ad un'operazione chirurgica, la signora Italia Cantoni-Scubli, l'ottima consorte dell'egregio amico nostro sig. Pietro Scubli.

Fu donna di rare virtù domestiche, devota ed affezionata alla famiglia, per cui *unicamente* viveva.

I funerali avranno luogo domattina alle otto, partendo dall'Ospitale Civile.

Nell'ora tristissima, giungano al desolato marito le più vive e sentite condoglianze del *Paese.*

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 al 20 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 6
» morti » 1 » —
» esposti » — » 2
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Alessandro Greatti cartolaio con Amalia Galliussi casalinga — Emilio Ermacora operaio di ferriera con Dorina Vidussi casalinga — Bernardo Lardini operaio con Valburga Röd operaia — Giuseppe Morbiolo insegnante con Eleonora Venturini casalinga — Giacomo Grassi-Budin infermiere con Luigia Duri ostessa — Giuseppe Cuccodoro possidente con Elvira Trani agiata — Francesco Gollob facchino con Amalia Furlan casalinga.

Matrimoni

Pietro Tosolino facchino con Teresa Pigani casalinga — Guglielmo Colle calzolaio con Santa Marchetti ricamatrice — Gio. Batta Nonco falegname con Rosa-Luigia Romanello setaiuola.

Morti

Romeo Princisgh di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Ermellina Pauluzzi di Enrico di mesi 3 e giorni 25 — Maddalena Bevilacqua-Della Rossa fu Gio. Batta d'anni 72 contadina — Vittoria Braccini di Abele di mesi 10 — Ermanno Geminiani di Luigi di mesi 2 — Carolina D'Odorico-Mariuzza fu Giuseppe d'anni 31 casalinga — Giuseppe Moro di Giovanni d'anni 1 — Maria Feruglio-Damiani fu Francesco d'anni 69 casalinga — Carlo Padovan di Pietro d'anni 19 operaio — Giuseppa Uanetto fu Andrea d'anni 53 tagliapietra — Umberto Palmano fu Vincenzo d'anni 18 muratore — Caterina Michelutti fu Leonardo d'anni 71 domestica — Teresa Bozzat-Bernardi fu Antonio d'anni 70 casalinga — Febbraio-Silverio Scalco di Allegro di mesi 1 e giorni 16 Rosa Pietrin-Casasola di Girolamo d'anni 34 contadina — Alessandro Meneghetti di Angelo di anni 38 appuntato nei R. R. Carabinieri — Maria Virgolini fu Giovanni-Daniele d'anni 20 casalinga — Paolo Buttazzoni fu Osualdo d'anni 61 calzolaio — Anna Pozzo-Blasone fu Antonio d'anni 72 contadina.

Totale N. 19, dei quali 9 a domicilio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 22, S. Maria Maddalena.

Effemeride storica

Per premunirsi da epizoozie — 22 luglio 1775 — Di recente taluni professionista ha ideato varii sistemi per disinfezione del bestiame che viene da luogo infetto. Fra altri sistemi quello di far attraversare speciali corsi e canali d'acqua. L'idea ora molto diffusa nello scorso secolo e prima ancora. Abbiamo esaminato l'ordinanza del Veneto Senato del 22 luglio 1775 relativa al canale fatto appositamente per il guazzamento de' animali bovini provenenienti dagli Stati austriaci ove dominava l'epizoozia — Ciò al passo di Pontebba.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

In basso il finale,
In alto il primiero,
Odor delicato
Ti porge l' intero

—

Spiegazione della sciarada precedente:
OSTRO-GOTI — OSTROGOTI

C'inviarono l'esatta soluzione: Mario Comessatti, città — Ercole, idem — L. Greatti, idem — Apollo, idem — Vittorio Fattori, idem — A. Matiz, Paluzza — Giacomo Vitali, Buia — Dante Forlivese, Paluzza — Raffaele R., Palmanova — R. Sambonifacio, Spilimbergo

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte.

—

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

NOTE E NOTIZIE

Scandali immondi

in un Asilo milanese

Un prete che contamina ragazzine

Venerdì fu scoperto a Milano un *orrendo delitto*: un poco reverendo monsignore, certo don Gio Batta Riva, *con la complicità di una falsa suora*, la Fumagalli, aveva stuprato e contaminato di male celtico circa dieci ragazzine, di cui una inferiore ai quattro anni.

Tanto don Riva, a Torino, che la Fumagalli, a Milano, furono arrestati.

Lettere tra prete e suora

Fu sequestrato un voluminoso epistolario scambiato tra il prete Riva e la Fumagalli.

Le lettere *contengono la quintessenza* dell'oscenità e rivelano una libidine sfrenata.

Non vi sono infatte alla Casa delle Consolate

Fu visitata ieri la casa principale della *Fumagalli*, l'Istituto della Consolata, a Torino, ove però tutte le ragazze furono trovate incontaminate.

Tra le ricoverate vi sono anche alcune venete tra cui Maddalena Lotti, d'anni 29, da Cordenons.

La complicità di un delegato di P. S.?

Secondo la «Lega lombarda» la Fumagalli avrebbe avuto intimi rapporti con un funzionario di P. S., che avrebbe consumato pure l'immondo delitto su una bambina ricoverata all'Asilo.

La lettera di un prete a Pio X

Il «*Resto del Carlino*» di oggi pubblica una lettera aperta di un *sacerdote a Pio X*. In tale lettera il sacerdote si scaglia contro l'istituzione del celibato, scrivendo, a un certo punto:

«Gran gloria, Santità, quella di domare il proprio sangue, ma l'esercito nostro si compone in massima parte d'uomini non siffattamente posseduti dall'idea *divina* da trovare in quella perfetto e bastevole appagamento. Ascetismo, misticismo, fervor religioso costantemente elevato son doni infrequenti. Gran gloria domare il proprio sangue; ma o se non lo si doma? se, premuto, esplode per vie traverse? Ed ecco l'odierno spaventoso scandalo...»

L'appoggio di cardinali e vescovi alle turpitudini della Fumagalli

L'autorità giudiziaria ha potuto impadronirsi di un documento, firmato da don Gio. B. Riva e autenticato dal canonico Alasia in cui viene riconosciuto dall'autorità ecclesiastica l'istituto di suora Fumagalli.

Inoltre la «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblica una serie di documenti che dimostrano come suor Maria Fumagalli fosse accreditata sotto le principali autorità ecclesiastiche.

La «Gazzetta del Popolo» pubblica anzitutto una lettera di mons. Alfonso Buglioni di Monale, vescovo di Saluzzo, il quale chiede sia accolta una bambina nell'*Istituto delle venerande figlie di Maria Santissima della Consolata in Torino*.

Pubblica quindi una affettuosa lettera di mons. Riccardi, vescovo di Novara, alla *Fumagalli*, che chiama *rev.ma madre superiora*, e infine un biglietto del Cardinale Ferrari — che è un gran documento dopo la smentita da lui pubblicata — in cui implora le più elette benedizioni per le reverende suore e per le bambine di M. S. Consolata.

La fuga di un prete con una sposa? a Padova?

La «Libertà» di ieri pubblica il seguente articoletto di cronaca:

«Da ieri circola insistente la voce in città della fuga di un prete assieme ad una avvenente sposa che tiene un negozio in via Roma.

In questura, ove ci siamo rivolti per conoscere se la cosa era vera, si mantiene il massimo riserbo».

INCENDIO IN UNA MINIERA

Presso Girgenti ieri è scoppiato un forte incendio nell'interno dell'importante miniera Cozzoditi a Casteltermini producendo un principio di soffocazione a circa cinquanta lavoratori. E' stato inviato sul luogo un ispettore delle miniere. Si provvede alla cura medica ed all'assistenza degli operai colpiti da soffocazione.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Oggi alle ore 10.10 è morto il

dottor ANTONIO REGINI

emerito ingegnere capo municipale.

I figli, le sorelle ed i parenti coll'animo straziato ne danno la dolorosa *notizia*.

Valga per i benevoli la presente come partecipazione individuale, nonchè come invito per i pietosi che desiderassero intervenire ai funerali che avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 17 partendo dalla casa in Via Mercerie N. 7.

Udine, 22 luglio 1907.

Ieri sera, dopo breve malattia, munita dai conforti religiosi, spirava

Italia Cantoni-Scubli.

Il marito, il figlio ed i congiunti ne danno il triste annuncio.

Udine, 22 luglio 1907.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 8, partendo dall'Ospitale Civile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Mercat[...]ori

CAMERA di C[...] UDINE
Corso medio de[...] cambi del giorn[...] 1907
Rendita 3 75 0[...] 101.76
« 3 1[...]2 0[...] 100.90
« 3 0[...] 71.—
Banca d'Italia [...] 1205.50
Ferrovie Merid[...] 663.—
» Medite[...] 409.54
Società Veneta [...] 195.—
OBB[...]
Ferrovie Udine [...] —.—
» Meridi[...] 343 25
» Medite[...] 502.25
» Italian[...] 342 25
Credito commer[...] 497.50
CA[...]
Fondiaria Banca [...] 500.25
» Cassa [...] 503.75
» » [...] 511.50
» Istit. [...] 509.75
» ide[...] 514.50
CAMBI [...]
Francia (oro) [...] 99.96
Londra (sterline[...] 25 15
Germania (mar[...] 122 92
Austria (corone[...] 104.34
Pietroburgo (ru[...] —.—
Rumania (lei) [...] —.—
Nuova York (do[...] —.—
Turchia (lire tu[...] —.—

Bollett[...]
R. OSSERVA[...] UDINE
Gior[...]
15.4
Temperatura [...] 20.1
10.7
Pressione media [...] 750.5
Umidità relativa [...] 70
Acqua caduta [...] —
Vento dominante[...]
Stato del cielo:
Giorno [...] 7
Temperatura [...] 17.0
Pressione mm. [...] 749.2
Temperatura m[...] 9.7
Stato del cielo:
Pressione: stazi[...]
Direzione vento:
Leva sole ore [...] 15 3
Tramonta ore [...] 19 45

Fe[...]

Partenze da Udine a | Arriv[...] Venez[...] | [...] | Arrivi a Udine
On. 4.20 | 8.3[...] | [...]5 | 7.43
Ac. 8.20 | 12.2[...] | [...] | 10.7
Dir. 11.25 | 14.1[...] | [...]0 | 15.16
On. 13.15 | 17.3[...] | [...]0 | 17.5
Mis. 17.30 | 22.2[...] | — | 22.50
Dir. 20.5 | 22.4[...] | [...]5 | 3.45

Locale merci [...]ri - partenza da Sacile [...] a Udine 19 51.

da Udine a Cormons a Tri[...] a [...]anos a Udine
O 5.45 6.25 10[...] [...]37 7 32
O 8.— 8.40 11[...] [...]35 11.6
M 15.42 16.32 19[...] [...]51 12.50
D 17.25 18.— 20[...] [...]58 19.42
O 19.14 19.58 22[...] [...]20 22 58

da Udine Stazi[...] Pontebba
On. 6.— ar. 7[...] [...]45 9.10
Dir. 7.58 » 8[...] [...]52 9.55
On. 10.35 » 12[...] [...]14 13.39
On. 15.32 » 16[...] [...]53 18.7
Dir. 17.15 » 18[...] [...]8.8 19.13
On. 18.10 » 19[...] [...]57 21.20

da Pontebba St[...] a Udine
On. 4.50 ar. 6.[...] [...]3 7.41
Dir. 9.28 » 10[...] [...]10 11.—
On. 10.20 » 11[...] [...]24 12.44
On. 14.39 » 16[...] [...]44 17.9
Dir. 18.22 » 19[...] [...]2 19.45
On. 18.39 » 19[...] [...]52 21.25

da Udine a S. Giorgio a Udine
D. 7.— 7.40 [...] 8.30
M. 8.— 8.40 [...] 9.48
M. 12.55 13.54 [...] 15.28
M. 14.40 15.50 [...] 19.56
M. 18.20 19.12 [...] 21.40

da S. Giorgio a Trie[...] S. Giorgio
D. 8.54 10.[...] 7.29
D. 16.46 19.1[...] 13.49
D. 20.57 22.5[...] 19.4

da S. Giorgio a Port[...] S. Giorgio
D. 7.45 8.1[...] 8.50
O. 8 55 9.5[...] 14.—
M. 14.1 14.5[...] 16.40
D 19.24 20.3[...] 20.54

Venezia Po[...] Casarsa
Ac. 6.20 7.58 [...] 9.—
On. 10.20 12.55 [...] 13.55
Dir 14.25 15.30 [...] 16.15
On. 16.40 19.— [...] 20.55
Dir 18.50 20.12

Casarsa Po[...] Venezia
On. 5.20 5.58 [...] 8 15
Ac. 5.19 9.51 [...] 9.46
Ac. 14.45 15.24 [...] 11.55
On. 18.47 19.30 [...] 17.20
21.30

da Casarsa a Spilim[...] a Casarsa
Loc. 9.20 10.8 [...] 8.53
Mis. 14.35 15.27 [...] 14.—
Loc. 18.40 19.30 [...] 18.10

da Udine a Cividal[...] a Udine
Mis. 6.30 7.— [...] 7.41
Mis. 8.40 8.9 [...] 9.50
Mis. 11.15 11.43 [...] 12.37
Mis. 16.15 16.45 [...] 17.52
Mis. 20.— 20.31 [...] 21.18

Tramvi[...]
da Udine a S. Daniele [...] Udine
R. A. S. T. [...] S. T. R. A
6.40 8.12 [...]38 7.54
8.30 8.54 10.26 [...] 10.30
11.10 11.35 13.7 [...]31 12.50
15.— 15.20 16.52 [...]36 16 55
17.5 17.20 [...]50 18.50
18.15 18.35 20.7 [...]31 19.5
20.—20.15—.—
fest. 22.10 23.42 [...]52